

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E
DEL LAVORO**

L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTE le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n.2, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12;
- VISTA la legge regionale n. 22 del 9 maggio 1986, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione del 4 novembre 2002 con il quale sono state approvate le “Linee Guida per l’attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana”
- VISTO il decreto presidenziale del 28 ottobre 2005 relativo al documento “Analisi, orientamenti e priorità L. 328/2000 - Triennio 2004-2006”;
- VISTO il decreto presidenziale in data 8 maggio 2006 relativo al documento “Stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento “Analisi, orientamenti e priorità L. 328/2000 Triennio 2004-2006”;
- VISTO il decreto presidenziale n. 61/Serv.4-S.G. del 2 marzo 2009, recante “Approvazione del Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012”;
- VISTA la proposta formulata da questo Assessorato con nota n. 54063 del 18 dicembre 2009, relativa, tra l’altro, alla riprogrammazione di risorse pari a complessivi € 20.320.536,00, per la sperimentazione di azioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove povertà;
- VISTA la delibera della Giunta regionale n. 564 del 22 dicembre 2009 che sulla scorta della citata proposta ha autorizzato la riprogrammazione delle risorse ivi specificate, derivanti da residui dello stanziamento posto a copertura del decreto presidenziale 8 ottobre 2008, nonché da risorse non utilizzate destinate dalle

programmazioni del F.N.P.S. trienni 2001-2003 e 2004-2006 all'implementazione del SIRIS;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 200/Serv. 4-S.G. del 15 aprile 2010 che, in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 564 del 22 dicembre 2009, ha destinato le risorse ivi specificate, valutate complessivamente in circa 20.320.536,00, alla realizzazione di sperimentazioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove povertà, *“da realizzarsi nel rispetto della valorizzazione, tra gli altri, del ruolo degli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e dell'adozione del modello di presa in carico integrata fondata sulla pluralità di interventi direttamente centrata sui bisogni dell'individuo, nonché sull'unità familiare, della continuità degli interventi e della centralità dei destinatari finali degli stessi”*, nonché nel rispetto dei principi di cui al decreto presidenziale 2 marzo 2009, recante *“Approvazione del Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012”*;

CONSIDERATO che il predetto Decreto Presidenziale prevede che, con provvedimento dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, verranno specificati i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse di cui sopra;

RITENUTO al momento, di determinare i criteri e le modalità per l'utilizzo della somma di € 12 milioni nell'ambito delle risorse complessive sopra specificate, rinviando a successivo provvedimento la definizione dei criteri per l'utilizzo della residua somma, fino a concorrenza dell'importo complessivo, a seguito dell'accertamento definitivo delle economie disponibili;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa,

Art. 1

Il Dirigente Generale, nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti nel presente decreto, è autorizzato ad emanare apposito avviso pubblico per l'erogazione di contributi da destinare a sperimentazioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove povertà, da realizzarsi nel rispetto della valorizzazione, tra gli altri, del ruolo degli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e dell'adozione del modello di presa in carico integrata fondata sulla pluralità di interventi direttamente centrata sui bisogni dell'individuo, nonché sull'unità familiare, della continuità degli interventi e della centralità dei destinatari finali degli stessi, nonché nel rispetto dei principi di cui al decreto presidenziale 2 marzo 2009, recante *“Approvazione del Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012”*;

Art. 2

I contributi saranno destinati alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire i bisogni primari di famiglie e singoli che vivono in condizione di grave povertà e, più in particolare, di persone senza fissa dimora, di persone in situazioni di crisi ed in condizione di povertà, solitudine e grave emarginazione e di nuclei familiari in condizione di grave marginalità sociale.

Art. 3

I progetti di cui all'articolo 2 potranno essere presentati da enti del privato sociale e del terzo settore, senza fini di lucro (quali Associazioni di promozione sociale, Fondazioni, Cooperative

sociali, Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti), singoli e/o in ATS, che abbiano tra le loro finalità la promozione di iniziative di assistenza sociale e svolgano interventi di contrasto alle povertà, che operino nel territorio della Regione siciliana, posseggano un'autonoma identificazione fiscale e siano costituiti da almeno 5 anni.

Art. 4

L'importo massimo del contributo dovrà essere graduato tenendo conto dei seguenti tre parametri:

- impegno finanziario degli enti singoli e/o associati in ATS per interventi di contrasto alla povertà, nell'ultimo triennio;
- numero di soggetti assistiti dagli enti singoli e/o associati in ATS per gli interventi di contrasto alle povertà;
- bacino di popolazione dell'area territoriale (aree di comuni singoli e/o associati; capoluoghi di provincia, aree metropolitane dei comuni di Palermo, Catania e Messina) in cui ricadono le progettualità poste in essere dagli enti richiedenti singoli e/o associati in ATS.

Il contributo potrà essere concesso nella misura massima del 90% del costo complessivo del progetto, che dovrà prevedere un cofinanziamento dell'Ente richiedente pari ad un minimo del 10%. I costi del personale e di organizzazione/funzionamento non possono superare, rispettivamente, il 10% ed il 5% del costo complessivo del progetto.

Art. 5

Per la valutazione delle domande e per la predisposizione delle graduatorie sarà costituito, con decreto dirigenziale, un Comitato tecnico composto da cinque componenti.

Art. 6

All'Avviso di cui al presente decreto può essere destinata la somma complessiva di € 12 milioni; deve essere altresì prevista la possibilità di implementare le risorse in relazione alla valutazione della risposta sociale emersa in sede presentazione e di attuazione dei progetti;

Art. 7

Il presente provvedimento verrà pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito della Regione Sicilia www.regione.sicilia.it/famiglia.

Palermo, lì 31.05.2010

F.to L'Assessore Regionale
On. Nicola Lenza